

## Lessico e criteri stilistici e bibliografici Rivista GTK

### Criteri stilistici

- frasi o **citazioni** all'interno del testo e **discorsi diretti** tra «caporali bassi»
- **termini in evidenza** tra 'apici semplici'
- **termini stranieri** in *corsivo* se non in uso nel dizionario italiano corrente
- **numerazione delle note** nel testo prima della punteggiatura
- negli **incisi** nel testo utilizzare il trattino lungo ( – )
- rientro a **capoverso** solo quando inizia un concetto nuovo (il minor numero possibile)

### Legenda bibliografia (in rosso quanto è da scrivere nella bibliografia)

Gli articoli o le recensioni da pubblicare sulla rivista scientifica GTK vanno impaginati con carattere Times New Roman con dimensione 12 per il corpo del testo, 10 per le citazioni a piè di pagina, 11 per la bibliografia indicata alla fine.

Si chiede che la bibliografia e le note a piè di pagina, per quanto possibile, vengano gentilmente redatte seguendo la sottostante legenda bibliografica.

Rispetto all'impaginazione di GTK, che include a lato del testo dei riquadri colorati con riportati i passaggi concettuali cruciali del discorso, è altresì gradito se il contributo inviato riporti già evidenziati a colori le frasi che si intendano mettere in tali riquadri. La redazione, in base soprattutto all'organizzazione grafica della pagina, si riserva di apportare ad essi eventuali modifiche. Queste, come eventuali altri suggerimenti di modifica, verranno comunque sottoposti al vaglio dell'autore prima che vengano pubblicati.

Seguono:

La legenda bibliografica

Abbreviazioni

### Per opere:

In ordine, la successione indica:

- 1) **Nome** abbreviato e cognome per esteso del/degli autori (nelle note il nome precede, nella bibliografia finale segue). Nel caso di due o tre autori si inseriscono virgole divisorie tra l'uno e l'altro; nel caso di più di tre autori si mette il primo nominativo seguito dalla dicitura **et alii**
- 2) **Data di pubblicazione** dell'edizione a cui ci si sta riferendo fra parentesi tonda, seguito, nel caso in cui si tratta di un'edizione non originale, dalla dicitura: **ed. or. e la data**, anch'essa fra parentesi tonda.
- 3) **Titolo** dell'opera in corsivo

- 4) **Casa editrice**
- 5) **Città** di pubblicazione
- 6) Eventuale numero della **pagina della citazione** riportata nel testo (solo nelle note a piè di pagina)
- 7) **Punto** fermo alla fine

Ogni riferimento è da intervallare con una virgola, tranne che:

- fra il nome dell'autore e la parentesi tonda con l'anno di pubblicazione dell'edizione cui si fa riferimento
- fra l'anno dell'edizione cui si fa riferimento e l'anno della prima edizione

### Esempi:

#### in nota a piè di pagina, con citazione:

F. Perls, R. Hefferline, P. Goodman (1997) (ed. or. 1951), *Teoria e pratica della Terapia della Gestalt*, Astrolabio, Roma, 357.

#### in bibliografia finale:

Perls F., Hefferline R., Goodman P. (1997) (ed. or. 1951), *Teoria e pratica della Terapia della Gestalt*, Astrolabio, Roma.

### **Per contributi in testi di altro autore o di autori vari**

In ordine, la successione indica:

- 1) **Nome** abbreviato e cognome per esteso del/degli autori (nelle note il nome precede, nella bibliografia finale segue). Nel caso di due o tre autori si inseriscono virgole divisorie tra l'uno e l'altro; nel caso di più di tre autori si mette il primo nominativo seguito dalla dicitura **et alii**
- 2) **Data di pubblicazione** dell'edizione a cui ci si sta riferendo fra parentesi tonda e nel caso in cui si tratta di un'edizione non originale seguito dalla dicitura: **ed. or. e la data**, anch'essa fra parentesi tonda.
- 3) **Titolo** del contributo in corsivo
- 3) **in** (che introduce l'opera in cui è contenuto il contributo)
- 4) **Nome** abbreviato e cognome per esteso del/degli autori dell'opera (nelle note il nome precede, nella bibliografia finale segue). Se non è un autore ma un curatore, segue: **(ed.)** nel caso di un singolo curatore, **(eds.)** nel caso di più curatori
- 5) **Titolo dell'opera** in corsivo
- 6) **Casa editrice**
- 7) **Città** di pubblicazione
- 8) **Numeri delle pagine** in cui il contributo è contenuto
- 9) Eventuale numero della **pagina della citazione** riportata nel testo (solo nelle note a piè di pagina)
- 10) **Punto** fermo finale

Ogni riferimento è da intervallare con una virgola, tranne che:

- fra il nome dell'autore e la parentesi tonda con l'anno di pubblicazione dell'edizione cui si fa riferimento
- fra l'anno dell'edizione cui si fa riferimento e l'anno della prima edizione

### **Esempi:**

#### in nota a piè di pagina, con citazione:

G. Salonia (2010), *L'anxiety come interruzione nella Gestalt Therapy*, in L. D. Regazzo (ed.), *Ansia, che fare? Prevenzione, farmacoterapia e psicoterapia*, CLEUP, Padova, 233-254, 240.

#### in bibliografia finale

Salonia G. (2010), *L'anxiety come interruzione nella Gestalt Therapy*, in Regazzo L. D. (ed.), *Ansia, che fare? Prevenzione, farmacoterapia e psicoterapia*, CLEUP, Padova, 233-254.

### **N.B. si può trattare di contributi in testi che non riportano un autore o un curatore specifico. Es:**

Salonia G. (1997), *Maturità*, in *Dizionario di Scienze dell'Educazione*, Università Pontificia Salesiana, LAS-LDC-SEI, Roma, 662-665.

### **Per testi contenuti in raccolte dell'intera produzione di un autore**

Come per i contributi, ma aggiungendo il numero romano indicante il volume a cui ci si riferisce. Il numero romano va posto dopo il titolo in corsivo

### **Esempi:**

#### in nota a piè di pagina, con citazione:

S. Freud, *Tre saggi sulla teoria sessuale e altri scritti. 1900-1905*, in *Opere*, vol. IV, Bollati Boringhieri, Torino, 151 (1989) (ed. or. 1940).

#### in bibliografia finale:

Freud S., *Tre saggi sulla teoria sessuale e altri scritti. 1900-1905*, in *Opere*, vol. IV, Bollati Boringhieri, Torino (1989) (ed. or. 1940).

### **Per articoli in riviste**

In ordine, la successione indica:

- 1) **Nome** abbreviato e cognome per esteso del/degli autori (nelle note il nome precede, nella bibliografia finale segue). Nel caso di due o tre autori si inseriscono virgole divisorie tra l'uno e l'altro; nel caso di più di tre autori si mette il primo nominativo seguito dalla dicitura **et alii**

- 2) **Anno** di pubblicazione fra parentesi tonda
- 3) **Titolo** dell'articolo in corsivo
- 4) **Titolo** della rivista in tondo tra caporali in basso
- 5) **Numero** di uscita della **rivista**
- 6) **Numeri delle pagine** in cui l'articolo è contenuto
- 7) Eventuale numero della **pagina della citazione** riportata nel testo (solo nelle note a piè di pagina)
- 8) **Punto** fermo finale

La rivista QdG va citata seguendo questo criterio: Numero romano, numero arabo, anno, pagina. Es: ... in «Quaderni di Gestalt», XII, 22/23.

La rivista GTK si cita così: quella italiana «GTK Rivista di Psicoterapia» e quella inglese: «GTK Journal of Psychotherapy».

Ogni riferimento è da intervallare con una virgola, tranne che:

- fra il nome dell'autore e la parentesi tonda con l'anno di pubblicazione dell'edizione cui si fa riferimento
- fra l'anno dell'edizione cui si fa riferimento e l'anno della prima edizione

**Esempi:**

*in nota a piè di pagina, con citazione:*

G. Salonia (2001), *Disagio psichico e risorse relazionali*, in «Quaderni di Gestalt», XVII, 32/33, 13-23, 18.

*in bibliografia finale:*

Salonia G. (2001), *Disagio psichico e risorse relazionali*, in «Quaderni di Gestalt», XVII, 32/33, 13-23.

### **Abbreviazioni:**

- [N.d. R.] = nota del redattore
- [N.d.A.] = nota dell'autore
- [N.d.C.] = nota del curatore
- [N.d.T.] = nota del traduttore
- app. = appendice
- ca. = circa
- cap. = capitolo
- capp. = capitoli
- cfr. = confronta
- cit. = opera citata
- ed. = editor (curatore)
- ed. or. = edizione originale
- edd. = editors
- es. = esempio
- etc. = eccetera
- fasc. = fascicolo
- *ib.* = ibidem
- in press. = in via di pubblicazione
- ms. = manoscritto
- mss. = manoscritti
- n. = numero
- par. o § = paragrafo
- sez. = sezione
- sg./sgg. = seguente/seguenti
- t. = tomo
- tab. = tabella
- tabb. = tabelle
- tav. = tavola
- tavv. = tavole
- v./vv. = verso/versi
- vol. = volume
- voll. = volumi

### **Nelle note le abbreviazioni indicano:**

- cit. = dopo il nome dell'autore e il titolo dell'opera, rimanda, per gli altri riferimenti bibliografici, a testo già citato nell'ambito dell'articolo
- *ivi* = indica che il testo cui ci si riferisce è quello indicato nella nota precedente. Segue un numero che indica la pagina in cui è contenuta la citazione (diversa da quella della nota precedente).
- *ib.* = indica che la citazione è contenuta nella stessa pagina dello stesso testo che è indicato nella nota precedente.

- cfr. = indica che i contenuti (non le parole testuali) di cui si sta scrivendo sono riscontrabili nel testo che segue.
- ID. = per indicare lo stesso autore citato immediatamente prima.
- *Infra* = indica un capitolo della stessa opera in cui si sta scrivendo.

## Lessico specifico

I termini tipici del linguaggio gestaltico vanno espressi come segue:

- Il **Sé** usato per indicare l'identità dell'Organismo va scritto maiuscolo
- Le funzioni del Sé vanno scritte come segue: **funzione-Es, funzione- Io, funzione-Personalità**
- Quando indica identità il pronome personale è usato maiuscolo: **Io, Tu, Noi, Io-Tu**
- Le espressioni ricorrenti come fraseologiche vanno collegate da trattino breve: ad es. **vivere-con, da-sein, con-esserci, co-genitore,**
- Quando si usa il termine **Gestalt Therapy** si scrive per intero solo la prima volta, dalla seconda in poi si abbrevia: **GT**
- Il metodo suddetto si usa per tutte le abbreviazioni:  
 Modello Relazionale di Base = **MRB**, distinguendo tra **MRB/Noi** e **MRB/lo**  
 Modello di Traduzione del Linguaggio Borderline = **TBL**  
 Modello Gestaltico Comunitario = **MGC**  
 Organismo = **O**.  
 Ambiente = **A**.  
 Disturbo Borderline di Personalità = **BPD**  
 Gestalt Therapy con la famiglia = **GTF**  
 Disturbi fobico- ossessivo-compulsivi = **FOC**